

Domani s'inaugura "Notti Soberane" di Careddu e "Crom-I-de-Azioni" di Arangino

Ossid_Azioni # 1: trame d'arte a Pau

Il museo di Pau, centro sul versante orientale del monte Arci, inaugura domani alle 18,30 la mostra temporanea "Ossid_Azioni # 1", visitabile per un intero mese. Il percorso museale ospiterà le due esposizioni "Notti Soberane" della nuorese Maria Luisa Careddu, autrice di saggi per diverse riviste, di narrativa e di poesia specialmente; "Crom-I-de-Azioni" della pittrice e scultrice cagliaritano Giuseppina Arangino.

«Il titolo Ossid _ Azioni, richiama evidentemente il ruolo del museo (www.museossidiana.it), ma anche il modo in cui abbiamo voluto rapportarci con la cultura, cioè in modo attivo, vivo», racconta l'archeologa Giulia Balzano, professionista che da due anni, con la collega Maria Cristina Ciccone, ha in gestione la cura di questo piccolo ma vivace gioiello museale.

«In tema con ciò che abbiamo proposto, cioè l'azione che interagisce con la materia trasformandone aspetto e significato, le artiste esporranno collezioni molto particolari». Maria Luisa Careddu a Pau allestisce una collezione di tessiture con installazione e ricami di poesie. «Non credo di potermi definire artista», afferma la Careddu. «Fare poesia oggi significa credere con la C maiuscola; significa affidarsi al proprio istinto più solitario, credere in un'onda anomala di grazia che investe tutte le creature e il creato. Per me il ricamare versi su tessuti o altri supporti è al tempo stesso una passione ed un gioco, che pratico specie nei periodi in cui non scrivo, e anche un modo di trasmettere la mia visione di poesia come parola vivente».

Giuseppina Arangino proporrà invece una collezione di circa trenta sculture dedicate al tema della città felice, nonché alla dimensione cittadina vissuta dall'uomo contemporaneo. «Dipingo da quando ero adolescente», racconta la pittrice. «L'arte ha preso il sopravvento in me e per una scelta di libertà ho rinunciato ad una carriera medica che sembrava promettente. Ho iniziato a dipingere seguendo il filone dell'arte figurativa classica, a cui sono profondamente legata ancora oggi. Ho scoperto più tardi come poter modificare i materiali creando delle opere ed in particolare creando sculture, mi sono interessato al simbolismo, cioè una lettura della realtà attraverso segni particolarmente espressivi. Nella collezione che espongo a Pau mi sono proposta di rappresentare quanto la dimensione City sia arrivata a modificare l'essere umano in tutti gli aspetti, dai più felici ai più tragici, come il femminicidio». La serata di inaugurazione, a dimostrazione di una solidarietà autentica tra territori espressione di circuiti culturali spesso considerati secondari ma tenacissimi, vede la speciale partecipazione del Tenore Janna Bentosa di Nuoro. «Questo è senz'altro lo spirito dell'iniziativa, che ci piacerebbe veder replicata in altri musei dell'isola», afferma Balzano. «La rete museale, specialmente fra presidi culturali per così dire periferici, come il nostro, è ciò che serve per superare difficoltà economiche sempre più dure per le strutture e per noi che vi lavoriamo, specialmente per amore. Ma soprattutto aiuta a rinnovare una visione della cultura talvolta troppo accademica».

Pierfrancesco Lostia